

GLI SPECIALI

[La Grande Padania](#)

[Attualità](#)

[Inchiesta](#)

[Sport](#)

[ULTIMA ORA](#)

[le news](#)

EDITORIALE

L'ARCHIVIO

[dal 1998 all'anno in corso](#)

PER LA TUA PUBBLICITÀ

[sul quotidiano](#)



Gheddafi idolo delle nuove Br

Inquietanti coincidenze legano alcuni dei brigatisti arrestati con il dittatore libico

DIMITRI BUFFA

Il messaggio inequivocabile che sale dalle macerie delle tante città irachene sottoposte ai bombardamenti e ai missili anglo-statunitensi, intriso del sapore ripugnante dei corpi in putrefazione dei tanti senza nome e dei tanti senza volti, migliaia di uomini e di donne, resistenti civili e militari iracheni, è un messaggio che si chiama fierezza, irriducibilità alla sottomissione.

Il linguaggio filo terzo mondista è quello del sito Indipendenza.org, un altro di quelli appartenenti alla galassia no global che fa del terzo mondismo e della denigrazione delle idee del centro destra in generale e di quelle della Lega Nord in particolare una sorta di medaglia da appuntarsi sul petto.

Il terzo mondismo nel linguaggio di questi movimenti è il cavallo di Troia con cui giustificare la lotta armata dei movimenti di liberazione, anche indipendentisti, in giro per il mondo. Di qui a giustificare poi la lotta armata contro altri imperialismi il passo è breve. Questo sito ha fatto preoccupare qualcuno per i continui riferimenti anti statunitensi e anti israeliani e per il continuo inneggiare alle forme di terrorismo in questo momento di moda in Medio Oriente, da una parte, e, dall'altra, per avere spedito una serie di e mail, anche a giornalisti, contrassegnate dal titolo "proposte per un dibattito".

E quali sarebbero queste proposte? Quelle fondamentalmente di creare in Italia le condizioni necessarie alla guerriglia irachena e palestinese. Un discorso scivoloso e "border line" con l'apologia del terrorismo che sta impensierendo in queste settimane le forze dell'ordine impegnatissime a monitorare tutti questi siti di "cultura antagonista" presenti sulla rete.

Proprio a proposito delle contiguità tra il terzo mondismo arabo-islamico e le Brigate rosse, la newsletter "La vellina azzurra" diretta da Claudio Lanti segnala alcune inquietanti coincidenze, quelle che legano la figura di uno dei brigatisti recentemente arrestati in Toscana, Bruno Di Giovannangeli, con la Jamahriya di Gheddafi.

Citiamo testualmente: «La figura del "postino" pisano della Cgil Bruno Di Giovannangelo appare sconcertante. Era un appassionato della resistenza libica alla colonizzazione italiana e aveva scelto come nome di battaglia quello del celebre capo ribelle Omar Al Muhktar. Nella mitologia del regime libico, Muhktar è l'eroe nazionale fatto impiccare dal generale Rodolfo Graziani nel 1931. A lui sono dedicate strade, piazze, monumenti, mausolei. Il colonnello Gheddafi lo cita in ogni discorso. Il "postino" era un maniaco della pellicola finanziata nel 1980 dal regime libico, "Il Leone del deserto", che venne proibita in Italia perché basata su falsi storici e disonorevoli per il nostro esercito. Anche i terroristi chiamavano Di Giovannangelo "Muhktar" o più brevemente Mu, il "compagno Mu". Con queste due lettere era indicato nel palmare della Nadia Desdemona Lioce. Come se ciò non bastasse il nome dell'eroe libico era stato invocato dalla stessa Lioce, dopo l'arresto, nella dichiarazione politica pronunciata davanti al Tribunale del riesame. Dopo un riferimento all'attentato dell'undici settembre alle Torri Gemelle di New York, la donna aveva tracciato un inedito parallelo tra la battaglia anti americana dei terroristi di Al Qaida e quella anticoloniale di Omar Al Muhktar.

Ma la coincidenza che più colpisce è ancora un'altra, sempre secondo la "Vellina azzurra" di Lanti il 16 settembre del 2000 c'era stato a Trieste il primo consistente atto terroristico, cioè una bomba contro la sede dell'ICE seguita da una Risoluzione strategica del "Nuclei territoriali antimperialisti per la costruzione del partito comunista combattente", al secolo le nuove Br. Omar Al Muhktar venne impiccato proprio alla data del 16 settembre. E Gheddafi è sempre molto attento ai simboli. E allo stesso tempo non è una novità l'appoggio dato dalla Libia in un passato ancora prossimo a tutti i terrorismi, e alle Br in particolare. Ce ne è traccia nell'archivio della ex Commissione stragi, tanto per fare un esempio, ma le relazioni economiche con la Libia e la quasi tossicodipendenza italiana dall'energia e dal petrolio libico hanno sinora

Nella stes:

Terrorism: preoccupa infiltrazioni nel sindac

Convalida del postino

INCHIESTA CLAMOROSA: VERTICE TRA MAGGI AVVOCATI GENOVA LE

Il sen. Cal la notizia sarebbe uno scandalo»

«Può essere delle tram di certi m»

Maipensa, vertici del «Ma i prof restano»

Cgil, contro estremisti tardive es

Contatta

Qui Lega

Lega Nor

Impedito a tutti i magistrati di indagare in proposito.

[Data pubblicazione: 04/11/2003]

laPadania © tutti i diritti riservati